



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Sesta puntata  
Viaggio nell'Italia bestiale

Convenzione europea e benessere

## Voto storico alla Camera sul ddl Martini

Passaggio più che storico, epocale. Perché la politica per una volta non si è divisa e perché è raro, forse impossibile, che l'Aula della Camera approvi quasi all'unanimità la ratifica della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, che introduce il divieto di mutilazioni per cani e gatti.

Il testo, approvato con 466 sì, un no e sei astenuti, ora passa al Senato.

**CARCERE PER MALTRATTAMENTI E MUTILAZIONI INUTILI.** Il testo stabilisce che "chiunque, senza necessità, cagiona una lesione a un animale ovvero lo sottopone a sevizie, a comportamenti, a fatiche o a lavori non sopportabili per le sue caratteristiche etologiche, o somministra a un animale sostanze stupefacenti o vietate ovvero lo sottopone a trattamenti o a condizioni che procurano un danno alla salute è punito con la reclusione da tre a quindici mesi o con la multa da euro 3.000 a euro 18.000". La pena si applica anche a "chiunque sottopone un animale al taglio o all'amputazione della coda o delle orecchie, alla recisione delle corde vocali, all'asportazione delle unghie o dei denti ovvero ad altri interventi chirurgici destinati a modificarne l'aspetto o finalizzati a scopi non terapeutici". Il carcere e le multe sono aumentate della metà se dai maltrattamenti deriva la morte dell'animale.

Sono fatti salvi gli interventi chirurgici eseguiti da un medico veterinario "per scopi terapeutici o per impedire la riproduzione dell'animale". La punibilità è esclusa anche quando l'intervento è considerato dallo stesso medico veterinario "utile al benessere di un singolo animale, nei casi stabiliti da apposito regolamento" che verrà redatto dal ministero della Salute. Il ministero valuterà infatti alcune "eccezioni" per il taglio di coda e orecchie con un regolamento ad hoc.

In ogni caso, gli interventi dovranno essere finalizzati al benessere dell'animale e il regolamento dovrà essere redatto sentita la Federazione nazionale degli ordini dei veterinari italiani.

**TRAFFICO ILLECITO DI ANIMALI DA COMPAGNIA.** Il disegno di legge stabilisce che "chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, reiteratamente o tramite attività organizzate, introduce nel territorio nazionale animali da compagnia privi di sistemi per l'identificazione individuale e delle necessarie certificazioni sanitarie e non muniti di passaporto individuale, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno e con la multa da euro 3.000 a euro 15.000". La pena si applica anche "a chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, trasporta, cede o riceve a qualunque titolo animali da compagnia introdotti nel territorio nazionale illecitamente". La pena è aumentata "se gli animali hanno un'età inferiore a dodici settimane o se provengono da zone sottoposte a misure restrittive di polizia veterinaria adottate per contrastare la diffusione di malattie trasmissibili proprie della specie".

Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti è sempre ordinata la confisca dell'animale, salvo che appartenga a persona estranea al reato".

**SOSPENSIONE DELLA LICENZA.** È disposta la sospensione dell'attività di trasporto, di commercio o di allevamento degli animali se la sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti è pronunciata nei confronti di chi introduce illecitamente animali da compagnia in Italia. In caso di recidiva è disposta l'interdizione dall'esercizio delle attività medesime. Nelle medesime sanzioni incorrono anche i titolari di un'azienda commerciale che commette gli stessi reati.

*Solidarietà a Luca. Gliela devo perché al suo posto avrei fatto la stessa cosa. E cosa? Avrei vissuto questa storia da manuale con la stessa angoscia. Perché questo è un accanimento da manuale. Un attaccamento al dovere che non ha eguali. La storia, triste e avvilente, si consuma sotto il cielo di Milano, già grigio di suo. Il cocker di Luca ha 11 mesi, e sta male. Esplose, all'improvviso, un'infe-*

## Milano col cuore poco in mano QUEL VIGILE ACCANIMENTO

*zione gastrointestinale. Che il cane sia in pericolo lo dicono i sintomi. E allora Luca, padre del piccolo, fa la corsa della vita. Quella che non vorresti mai fare ma che il tempo ti impone. Code, Milano benedetta maledetta. Semafori, Milano implacabilmente statica nella fretta che la con-*

*suma. Un altro semaforo, il cane è in grave crisi gastrointestinale. Dai, forse ce la fai, c'è una colonna al semaforo, ma Luca non aspetta più. E la sorpassa. Milano versione maledizione, la sfiga vede e provvede. Luca è fermato. Multato, patente ritirata, e 15 punti in*

*meno. Il cane, dietro, intanto aspetta. Bollettino, contestazione.... bla bla bla.... Il cane aspetta, nei suoi dolori. Che tombola sotto il cielo di Milano. Col premio di consolazione. Almeno il vigile lo accompagna dal veterinario. Ma non basta. Vuoi vedere che il cane stava anche male per*

*finta e che si contorceva per non far prendere la multa al padrone? Allora il vigile più solerte dei solerti, che fa? Finita la visita, va dal veterinario e chiede: ma è proprio vero? Me lo dice cos'ha il cane della coda al semaforo? Caro sindaco Moratti, non è questa la sua Milano. Neanche la mia. Neanche quella di Luca. Neanche quella dei cani. Che si fa?*

Stefania Piazza

LA DENUNCIA DELLA LEGA NAZIONALE DEL CANE

# Ventimiglia cani sotto i mari

*Il Comune minaccia la chiusura del canile, volontari e facebook insorgono*

STEFANIA PIAZZO

Ventimiglia chi? Ventimiglia che? Ma lo sai che il sindaco vuole chiudere il canile? E lo sai che la Lega per la difesa del cane è creditrice di 68mila euro verso il sindaco?

I primi dicono che sono spese ordinarie, l'altro che sono spese straordinarie. E non le vorrebbe pagare. Non un ghello. Raffiche di numeri, 3,04 euro a cane di mantenimento quotidiano. Ma il sindaco la spara grossa: non è vero, fa sapere, questi cani mi costano una fortuna, 7 euro al giorno. No, non è vero. Sì, è vero.

Tira e molla, morale: si chiuda il canile. Massi, chiudiamo il problema, cancelliamo il problema dei cani randagi chiudendo il capitolo di bilancio.

Guerra. Solo guerra? Di più. Su facebook il gruppo "Diciamo no alla chiusura del canile di Ventimiglia" conta già duemila iscritti. E quei 68.991,72 euro di debito, "il comune non ha soldi", sono sulla bocca del mondo animalista. Emblema comunque di un reiterato, storico, patologico rapporto che ormai domina quasi tutte le amministrazioni comunali e i canili in convenzione. I cani costano troppo. I cani, "la cosa", la res, sono il peso da scaricare.

Al non-valore animale si somma la criticità del luogo dove sorge oggi la struttura gestita dal presidente locale della Lega, Da-



nilo Roda. Lui reclama la buona gestione del canile, reclama che se il canile sta in piedi è merito soprattutto degli altri comuni del circondario convenzionati, almeno una decina. Che pagano. Ed è merito dei cittadini, che sostengono. La struttura non è nuova di zecca, ma funziona. L'associazione aveva anche proposto all'amministrazione comunale un ventaglio di terreni alternativi dove far sorgere il nuovo canile ma chissà chi lo sa.... i terreni sono ancora là, i soldi da riscuotere dal Comune idem e i problemi da risolvere fratelli gemelli. Per il sindaco i cani sono 300. Per la Lega

162. Più 80 gatti.

La zona, lo ammettono anche quelli che ci lavorano, non è quanto di meglio si potrebbe sperare. Piove anche sul bagnato dopo che il sindaco ha fatto rimuovere i dossi preesistenti che rallentavano il traffico nei pressi del canile. I gatti che vivono nella struttura e che non passano il giorno in gabbia sono passati a miglior vita. Quattro nell'ultima settimana.

Intanto il servizio dell'Asl 1 interviene e rilancia per precisare che «nel corso della riunione tenutasi a Ventimiglia, non sono state fatte affermazioni da parte del dr. Rivò circa il numero di animali

che la struttura può potenzialmente ospitare e né che tale numero sia legato alla possibilità di ottenere comunque una autorizzazione sanitaria. Il servizio veterinario, in quanto organo tecnico si riserva di valutare, documentazione alla mano, e di stabilire, di conseguenza, se la struttura in questione potrà essere autorizzata e quale potrà eventualmente essere il numero di cani da ospitare, a norma delle leggi che tutela l'igiene e il benessere animale. Precisa, inoltre, che nel corso degli anni, ha più volte richiamato i Comuni agli obblighi che gli competono nella gestione dei canili al fine

della prevenzione del randagismo e della tutela degli animali d'affezione». Fine del messaggio. Che dice, fuori dai denti, che qualcosa deve cambiare. E che il sindaco, per legge, non può fare a meno di confrontarsi con la gestione dei canili. Questione di sicurezza, di tutela degli animali. Se si chiude e si riapre, meglio sapere subito dove e quando. Anche perché già il ministero ha scritto nelle ordinanze come i sindaci devono fare e gestire i canili. Meglio anche fare in fretta, sta per essere convertito in Senato il ddl sul benessere animale. Caro sindaco.

s.piazza@lapadania.net  
(6 - continua)